

L'EMERGENZA COVID

Il virus non arretra “Serve un Green Pass più restrittivo”

Restano sotto il 60 per cento i vaccinati nella fascia tra 60 e 69 anni
E gli esperti chiedono limitazioni più severe per evitare altri ricoveri

di **Giuseppe Del Bello**

Contagi di nuovo su. Ieri eravamo a quota 238 positivi su 7.681 tamponi. L'andamento epidemiologico pencola da una parte all'altra, poi dopo un promettente appiattimento, la curva risale. Con un indice di contagio che ieri era al 3,09% contro il 2,78 precedente. L'unico numero stabile è quello dei posti letto.

Il report della Regione rivela l'occupazione minima delle terapie intensive, con appena 12 ricoverati, mentre leggermente in rialzo sono le degenze ordinarie: 182 occupati.

Ma il perno attorno a cui ruota il sistema di valutazione del rischio rimane quello della profilassi vaccinale. Di fatto, la frenata alla diffusione del virus riconosce un unico strumento: l'ampliamento della fascia di vaccinati. E finché ci saranno tanti ultra 60enni che non hanno ricevuto prima e seconda dose, la variante Delta continuerà a trasmettersi, favorendo lo sviluppo di altre varianti. Appena quattro giorni fa, la radiografia della Fondazione **Gimbe** presieduta da **Nino Cartabellotta**, svelava una Campania al terz'ultimo posto per vaccinati over 80, dopo Calabria e Sicilia: l'82,5% degli ultraottantenni ha completato il ciclo, mentre il 4,9 ha ricevuto solo la prima somministrazione. E non va meglio neppure nella fascia compresa tra 70-79 e tra 60-69 che, sempre in Campania, conta rispettivamente

il 71,1 e il 56% di vaccinazioni concluse. Nell'impasse non c'entra la capacità degli hub, bensì la mancata risposta alle convocazioni. La decisione del presidente Macron che ha imposto ai francesi una *green card* a maglie strette, viene al momento discussa come modello in tutta Europa. E l'Italia non è da meno, tra i sostenitori che ne sbandierano l'assoluta necessità, i moderati che ne sposano un'interpretazione soft e i contrari pronti alle barricate. Cosa ne pensano gli esperti campani? Per Maria Triassi, presidente di Medicina e ordinaria di Igiene alla Federico II, è pretestuoso parlare di dittatura vaccinale: «Bisogna restringere gli accessi ai soli immunizzati in tutti i luoghi in cui può esserci affollamento, e quindi maggior rischio-contagi: aerei, treni, bar e ristoranti. Noi dobbiamo correre più velocemente del virus, altrimenti lui si replicherà soprattutto nelle fasce dei fragili». Quindi ok alla *green card* solo per coloro che hanno avuto la seconda dose somministrata? «Certo. Con una finestra temporanea, ma indispensabile a evitare una ulteriore ondata di ospedalizzazione di anziani e soggetti esposti a malattia grave. Perché la conseguenza che davvero limiterebbe la libertà di tutti sarebbe la chiusura generalizzata tra due, tre mesi. Queste sono misure come quella del rifugio antiaereo in tempi di guerra. E penso anche ai docenti: ai non vaccinati dovremmo vietare l'insegnamento».

Drastico anche l'ex direttore di Pneumologia del Cardarelli, Genaro D'Amato: «Sono d'accordo con la linea Macron. Ma ci rendiamo conto di quanti ragazzi si sono infettati all'estero? Non corriamo il rischio dell'anno scorso con intere famiglie contagiate, ma ci sono ancora tanti che non hanno fatto la seconda vaccinazione. Tre miei nipoti che hanno poco più di 12 anni e sotto i 18, sono già stati vaccinati. Di fronte ai troppi negazionisti che giocano con la vita degli altri ben venga un Green Pass restrittivo al massimo. Per gli studenti dicono di aspettare settembre e invece farebbero bene a partire subito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:2-43%,3-2%



Peso:2-43%,3-2%